**Terza settimana. Quaresima 2021. Sabato 13 marzo.**

**Dal rito del battesimo:**

*Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo,  
vi ha liberato dal peccato  
e vi ha fatto rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo,  
unendovi al suo popolo;  
egli stesso vi consacra con il crisma di salvezza,  
perché inseriti in Cristo,  
sacerdote, re e profeta,  
siate sempre membra del suo corpo  
per la vita eterna.*

**Il battezzato è profeta.**

*‘…io effonderò il mio spirito sopra ogni uomo e diverranno profeti i vostri figli e le vostre figlie; i vostri anziani faranno sogni, i vostri giovani avranno visioni. 2Anche sopra gli schiavi e sulle schiave in quei giorni effonderò il mio spirito’ . (Gioe. 3, 1b-2)*

*‘Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà’. (Gv. 16, 12-15)*

*‘Allora Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò a loro così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole. Questi uomini non sono ubriachi, come voi supponete: sono infatti le nove del mattino; accade invece quello che fu detto per mezzo del profeta Gioele:….’ (At. 2, 14-16)*

Proprio l’apostolo Pietro, il giorno di Pentecoste, annuncia la realizzazione della profezia del profeta Gioele. Con l’effusione dello Spirito sull’intero popolo si compie il progetto di Dio e giungono a compimenti gli ultimi giorni di cui parlava Gioele. In questo modo il dono dello Spirito santo rappresenta l’evento che porta a compimento la salvezza operata da Gesù. Così l’evangelista Giovanni presenta la morte di Gesù: ‘*Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: «Ho sete». Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito’. (Gv.19. 28-30).*

Il Battesimo è il momento cruciale in cui il battezzato viene investito dal dono dello Spirito che non lo abbandonerà più per tutta la vita. Dunque il battezzato è interamente immerso nello Spirito di Dio e dal giorno santo del Battesimo è partecipe della vita stessa di Dio attraverso la Croce di Gesù. Quando il cristiano prende coscienza della Grazie che è in lui allora esercita la profezia, cioè impara a vivere secondo lo Spirito. Ogni attività dei genitori e della comunità cristiana che hanno ‘in carico’ il battezzato ha quest’unico scopo: far prendere coscienza del dono ricevuto. È un dono particolare che è come il vento che non sai da dove viene e dove va, ma ne senti gli effetti.

Come un battezzato esercita il dono della consacrazione profetica? Certamente la profezia di cui qui si parla ha ben poco a che vedere con la previsione del futuro, piuttosto consiste nella progressiva consapevolezza che ogni azione deve essere compiuta nella carità di Dio.

La profezia del cristiano è la vita vissuta nella carità, cioè nel dono incondizionato di sé; per questo è difficile da definire in modo rigoroso e preciso; ogni cristiano è in grado, con il dono della profezia, di discernere quale amore gli viene richiesto in ogni circostanza.

In particolare la profezia ha due caratteristiche: il profeta cristiano è in grado di leggere e comprendere la Parola di Dio ed ha il compito di annunciare, sempre e secondo i doni ricevuti, la bella notizia del Vangelo di Gesù. Si vede così che la profezia cristiana è sempre accompagnata dalla gioia del Vangelo. Non esiste un profeta triste e tanto meno un ‘profeta di sventure’.

Con il dono della profezia ogni battezzato deve avere la coscienza della propria dignità e autorevolezza. In questo modo nasce la comunità per l’annuncio del Vangelo che è la Chiesa.

Può sembrare molto astratto questo discorso; forse è formulato in modo non usuale ma altro non è che la descrizione della vita cristiana. A ciascuno di noi è affidato il compito di trovare una propria strada (una propria ‘profezia’) perché il dono ricevuto (dato oggettivo) diventi vita cosciente e vissuta (appropriazione soggettiva del dono). Se guardiamo nella nostra anima con profondità e fiducia saremo stupefatti dei ‘miracoli’ che lo Spirito ha compiuto dentro di noi. Ogni parola buona, ogni ripresa da una caduta, ogni consiglio dato, ogni grazie uscito dalla bocca, ogni consolazione ricevuta dall’amore, ogni scatto di speranza… tutto questo è opera dello Spirito che fa vivere il cristiano da sacerdote, re e profeta.